

Comunicato stampa

Punto Croce al Castello di Pralormo, la delegazione socie sparse dell'Associazione Italiana del Punto Croce (AIPC) porta per la prima volta l'esposizione in provincia di Torino

Dal **11 al 19 ottobre 2025**, il **Castello di Pralormo** ospiterà *"Punto Croce al Castello"*, una rassegna che raccoglie opere, manufatti e testimonianze di questa antica e sempre attuale forma d'arte tessile. In concomitanza con questo evento, sarà anche possibile visitare il **Castello** che proporrà l'**itinerario "vita quotidiana in un'antica dimora"**.

L'arte del punto croce approda per la prima volta in provincia di Torino con una grande esposizione antologica organizzata dalla **delegazione socie sparse dell'Associazione Italiana del Punto Croce**.

L'esposizione offrirà ai visitatori un viaggio tra creatività e tradizione, con lavori provenienti dall'**Italia e dalla Svizzera**, realizzati dalle appassionate ricamatrici dell'Associazione. Sarà l'occasione per ammirare pezzi unici e incontrare direttamente le protagoniste di un'arte che unisce manualità, bellezza e cultura.



Il Castello di Pralormo è lieto di ospitare questo evento perché nel 1992 il **ricamo Bandera** è rinato a Torino proprio grazie a **Consolata Beraudo di Pralormo**, allo scopo di diffondere nuovamente questa attività legata alla storia e all'artigianato del barocco piemontese ed un laboratorio che ripropone esclusivamente ricami e disegni strettamente legati allo stile settecentesco.

"Nel riproporre il ricamo Bandera -dichiara **Consolata Beraudo di Pralormo**- mi sono riferita strettamente alla tradizione, ai disegni ed agli antichi tessuti, preparando nuove ricamatrici al Castello di Pralormo, nella stessa zona del Piemonte dove veniva eseguito nel XVIII secolo. Nel 1993 ho iniziato a proporre lezioni di ricamo Bandera

eseguiti sul tessuto di cotone color avorio, in un filato di lana ritorta, nei colori di tradizione settecentesca, ispirandomi ai modelli antichi tuttora esistenti in Piemonte" ed in particolare al Castello di Pralormo.

L'Associazione Italiana del Punto Croce (AIPC) è stata fondata nel 1994 da un gruppo di appassionate ricamatrici con l'intento di valorizzare, tramandare e rinnovare l'arte del punto croce non solo in Italia, ma anche oltre i confini nazionali, raggiungendo la Svizzera. Nata come sodalizio dedicato alla trasmissione di conoscenze e tecniche, si è sviluppata in un periodo in cui il punto croce stava vivendo una nuova stagione di interesse, sia come hobby creativo sia come autentica espressione artistica.



"Siamo felici di poter portare in provincia di Torino una nostra grande esposizione, in una cornice prestigiosa come il Castello di Pralormo" - dichiarano le socie della delegazione. L'evento si inserisce nel calendario delle iniziative culturali del castello e si rivolge sia agli appassionati di ricamo sia a chi desidera avvicinarsi per la prima volta al punto croce.

In occasione dell'esposizione sul Punto Croce sarà possibile visitare, tutti i giorni, il **Castello** che propone l'**itinerario "vita quotidiana in un'antica dimora"**. La visita illustra al visitatore gli ambienti e gli arredi, ma anche l'atmosfera della vita nel Castello, in particolare dal 1600 ad oggi. L'itinerario si snoda attraverso diversi ambienti, penetrando nelle più intime zone della dimora: dalle cantine alle cucine, la camera da pranzo, il grande salone d'onore, il salotto azzurro e la camera del Ministro.



Informazioni pratiche

“VISITA ESPOSIZIONE PUNTO CROCE E PARCO”

Dove: Castello di Pralormo (TO)

Quando: 11 – 19 ottobre 2025

Orari di visita

- Sabato 11 ottobre: inaugurazione ore 11.00, chiusura ore 18.00

- Da domenica 12 a sabato 18 ottobre: dalle ore 10.00 alle ore 18.00

- Domenica 19 ottobre: dalle ore 10.00 alle ore 14.00

Ingresso GRATUITO

VISITA GUIDATA ALL'INTERNO DEL CASTELLO

Dove: Castello di Pralormo (TO)

Quando: 11 – 19 ottobre 2025

Orari di visita

- Sabato 11 ottobre: inaugurazione ore 11.00, chiusura ore 18.00

- Da domenica 12 a sabato 18 ottobre: dalle ore 10.00 alle ore 18.00

- Domenica 19 ottobre: dalle ore 10.00 alle ore 14.00

Costi

Intero adulti € 9,00

Ridotto convenzioni e gruppi (oltre 15 persone): € 8,00

Bambini dai 4 ai 12 anni e disabili: € 5,00

Gratuito sotto i 4 anni e accompagnatori dei disabili

Contatti stampa Castello di Pralormo

Ufficio stampa Duepunti

335 6505656

carbone@duepunti-srl.it

Contatti stampa AIPC

Carmen Pastore

348 4396968

59cpastore@gmail.com

Storia dell'Associazione Italiana del Punto Croce

L'Associazione Italiana del Punto Croce (AIPC) è stata fondata nel 1994 da un gruppo di appassionate ricamatrici con l'intento di valorizzare, tramandare e rinnovare l'arte del punto croce non solo in Italia, ma anche oltre i confini nazionali, raggiungendo la Svizzera. Nata come sodalizio dedicato alla trasmissione di conoscenze e tecniche, si è sviluppata in un periodo in cui il punto croce stava vivendo una nuova stagione di interesse, sia come hobby creativo sia come autentica espressione artistica.

Negli anni l'Associazione è cresciuta fino a diventare un punto di riferimento nazionale e internazionale, riunendo socie provenienti da diverse regioni e promuovendo un forte spirito di comunità. Oggi è articolata in dodici delegazioni diffuse sul territorio italiano, che rappresentano il cuore pulsante delle attività locali e mantengono vivo il contatto diretto con le ricamatrici.

La missione dell'AIPC è sempre stata duplice: da un lato custodire la tradizione di un ricamo legato alla storia tessile italiana e al patrimonio artigianale, dall'altro stimolare la creatività contemporanea, aprendo il punto croce a interpretazioni moderne e innovative. Per raggiungere questi obiettivi l'Associazione promuove mostre ed esposizioni ospitate in castelli, palazzi storici e musei, partecipa a fiere ed eventi di settore, organizza corsi e incontri formativi. Inoltre, pubblica un notiziario trimestrale che rafforza i legami tra le socie, documenta i progetti in corso e racconta le attività associative.

Nel 2024 l'Associazione ha festeggiato i suoi trent'anni di attività, un traguardo che testimonia la passione, la costanza e l'impegno di chi, nel corso del tempo, ha contribuito alla sua crescita. Oggi l'AIPC continua a essere una realtà viva e dinamica, capace di unire generazioni e territori, dall'Italia alla Svizzera, attorno a un filo comune: quello del punto croce, inteso non solo come tecnica di ricamo, ma come forma di arte, memoria e condivisione.

IL RICAMO BANDERA

È un ricamo piemontese che risale all'inizio del Settecento, quando la seconda Madama reale, Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, era salita al trono, dopo la morte del marito Carlo Emanuele II. Gli aristocratici piemontesi, dovendo accogliere nelle proprie dimore la Reggente, avevano rivestito i damaschi e i velluti ormai logori delle poltroncine, dei sofà e dei letti a baldacchino, con una tela piemontese detta "bandera".

Si tratta di un cotone di colore bianco o ecru a nido d'ape, alto circa 60 centimetri, su cui venivano ricamati motivi floreali, fregi e volute, e a volte favole mitologiche, tratti dall'architettura barocca.

Il filo da ricamo era di lana sottile ritorta e comprendeva varie sfumature, con una particolare predilezione per le "nuances" dei rosa, dei blu savoia e dei verdi per gli ornati geometrici.

I mazzi di fiori presentavano accostamenti di diversi colori, con un'attenzione all'armonia dei toni.

I punti utilizzati nel ricamo erano: il punto catenella, adoperato in special modo per le volute e i fregi e il punto lanciato e quello risparmiato, per i fiori.

La tradizione del Bandera non si era spenta nell'Ottocento e nel Novecento poiché veniva mantenuta viva da alcune nobildonne piemontesi per conservare questa sorta di "pittura ad ago" che è il ricamo Bandera.

Dagli anni '60 il Bandera stava ormai scomparendo.

CONSOLATA BERAUDO di PRALORMO ha quindi pensato di riproporlo rifacendosi strettamente alla tradizione, ai disegni ed agli antichi tessuti, preparando nuove ricamatrici al Castello di Pralormo, nella stessa zona del Piemonte dove veniva eseguito nel XVIII secolo. Nel 1993 ha iniziato a proporre lezioni di ricamo Bandera eseguiti sul tessuto di cotone color avorio, in un filato di lana ritorta, nei colori di tradizione settecentesca, ispirandosi ai modelli antichi tuttora esistenti in Piemonte. Sono inoltre disponibili kit contenenti il tessuto già disegnato per un cuscino, i filati e le istruzioni per l'esecuzione, e, su ordinazione, ricami eseguiti per testiere di letti, copriletti, cuscini, poltrone, panchetti, copritavolo in molte varianti di disegni e colori.

LA RINASCITA DEL RICAMO BANDERA di Consolata Beraudo di Pralormo

Nel 1993 è rinato a Torino il ricamo Bandera proposto da Consolata Beraudo di Pralormo, allo scopo di diffondere nuovamente questa attività legata alla storia e all'artigianato del barocco piemontese ed un laboratorio che ripropone esclusivamente ricami e disegni strettamente legati allo stile settecentesco.

Il percorso seguito per recuperare storicamente questo ricamo che si stava perdendo e divulgarlo, è

iniziato con ricerche e studi riguardanti:

IL TESSUTO: Consolata Beraudo di Pralormo ha fatto rieditare il tessuto usato anticamente in puro cotone, un tipo con nocciolina piccola a trama più spessa ed un altro tipo con nocciolina grande a trama più lasca per differenti usi nell'ambito dell'arredamento.

I campioni di tessuti sono stati successivamente sottoposti a prove di lavaggio e stiratura sino ad identificare il tipo di tessuto in tutto e per tutto simile a quello usato anticamente.

LE LANE: sono stati realizzati tantissimi campioni di ricami con lane differenti prima di ottenere le sfumature particolarissime dei ricami antichi e nello stesso tempo avere sicurezza nel lavaggio e nel poter conservare nel tempo i ricami senza rischi di danni.

I DISEGNI: tutti i ricami proposti da Consolata Beraudo di Pralormo sono documenti storici tratti dalle veline originali dei ricami conservati nell'archivio del Castello di Pralormo.

Per il Ricamo Bandera si propongono corsi. I ricami sono eseguiti sul tessuto di cotone color avorio, in un filato di lana ritorta, nei colori di tradizione settecentesca, ispirandosi ai modelli antichi tuttora esistenti in Piemonte. Sono inoltre disponibili kit contenenti il tessuto già disegnato per un cuscino, i filati e le istruzioni per l'esecuzione, e, su ordinazione, ricami eseguiti per testiere di letti, copriletti, cuscini, poltrone, panchetti, copritavolo in molte varianti di disegni e colori.

Ad oggi più di 600 allieve hanno frequentato quattro livelli di corsi e si può dire che il fine della conservazione e della continuità è pienamente raggiunto.

CONSOLATA PRALORMO RACCONTA

In questi ultimi 25 anni ho intrapreso un percorso di recupero storico dedicato alla riscoperta e continuità di un'antica arte decorativa piemontese: il Ricamo Bandera.

L'idea mi venne nel 1992, quando mi accorsi che un letto a baldacchino nel Castello di Pralormo necessitava di un urgente restauro. Iniziai a cercare ricamatrici in grado di eseguire tale lavoro e non solo non trovai più nessuno, ma anche non trovai più le lane adatte a tale ricamo. Capii allora che a poco a poco stava scomparendo questa arte così raffinata e caratteristica del Piemonte. Fino agli anni '70 si commissionavano per i matrimoni dei magnifici letti ricamati in stile Bandera e la mia generazione ha avuto il privilegio di tale tradizione. Negli anni seguenti, forse cambiò la moda ed il gusto, e la richiesta di tale ricamo diminuì al punto di scomparire.

Con determinazione iniziai il percorso di riscoperta del Ricamo Bandera con lo scopo di diffondere nuovamente questa attività legata alla storia e all'arredamento settecentesco barocco piemontese. Contattai le poche ricamatrici rimaste e mandai a lezione da loro alcune ricamatrici del paese di Pralormo che sapevano ricamare "in bianco". Mi attivai presso le case di filati per riavere il filo di lana simile a quello antico, con la caratteristica di colori molto solidi, per evitare stinture al momento del lavaggio del ricamo. Purtroppo le sfumature di colore in commercio ora sono molto scarse per questo tipo di ricamo che per le parti floreali utilizzava anticamente moltissime sfumature, soddisfacendo pienamente l'estro creativo della ricamatrice di allora e penalizzandolo oggi. Andai a Chieri dai tessitori che per fortuna non avevano mai smesso di produrre il tessuto Bandera e, con loro, scelsi il più simile a quello antico. Per quanto riguarda i disegni, si attinse all'archivio del Castello di Pralormo che continua ad essere una fonte di ispirazione inesauribile, il mio intento di dare continuità a questa arte decorativa è stato raggiunto: molte allieve hanno aperto scuole e laboratori non solo in Piemonte, e questa è per me la più grande soddisfazione perchè una tradizione particolarmente raffinata piemontese ormai è conosciuta in tutta Italia.

Nel mese di marzo 2005 infatti sono stata invitata a Italia Nostra a presentare ufficialmente a Roma a Palazzo Pallavicini-Rospigliosi, di fronte al Quirinale, il mio percorso di recupero storico e a rappresentare il Piemonte in occasione di una giornata di convegno dedicata alle antiche arti tessili italiane. Erano presenti il Velluto Genovese, la Fondazione Lisio di Firenze per le seterie, San Leucio di Caserta per i damaschi di seta. Il Ricamo Bandera ha suscitato grande interesse e curiosità nella Signora Franca Ciampi che era presente.

Infine, poiché ho sempre considerato gli artigiani veri testimoni della millenaria capacità italiana di realizzare lavori manuali, straordinari, precisi e a volte geniali, ho voluto far conoscere questa magnifica arte anche all'estero.

L'occasione mi si è presentata a maggio 2015 quando, a seguito di una visita a Londra alla Clarence House invitata insieme ad altri italiani dal Principe Carlo, avevo portato in dono un cuscino ricamato con la spiegazione della tradizione piemontese da me fatta rinascere e avevo evidenziato che il ricamo era dedicato a loro, spiegando anche il mio percorso per recuperare questa raffinata arte decorativa piemontese. Il Principe era rimasto molto colpito e interessato ad approfondire il discorso, anche perché lui in quel momento di stava adoperando in Inghilterra perché non scomparissero le botteghe artigiane.

Ultima grande soddisfazione: nel 2020 la Maison FENDI ha lanciato l'iconica borsa Baguette con un nuovo Progetto denominato "Hand in Hand". Una collaborazione esclusiva tra la Maison FENDI e gli artigiani italiani, che preserva e supporta l'artigianato locale al fine di valorizzare l'unicità del nostro Made in Italy. Sono stati coinvolti gli artigiani di ogni regione d'Italia e, per il Piemonte, è stata scelta proprio Consolata Pralormo con il Ricamo Bandera.

Il Ricamo Bandera inizia così ad essere conosciuto in tutto il mondo e la borsa è stata esposta anche in Giappone.